

Stanotte restami vicina

Stanotte restami vicina.
Più vicina di così,
carezzami con l'alito le ciglia
e saldiamo le nostre dita
come radici di piante millenarie
avvinghiate dal tempo.
Reggi forte quella mano
ché tra poco arriva la Sibilla,
col fiato corto di predatore
a dirci falsi i nostri giorni
e dissolvere i ricordi, come la scia
di una serpe nell'acqua.
Solo stringendoci forte
la voce della Sibilla si spegne,
inghiottita dalla notte
e il suo lamento sembra
solo un rapace notturno,
lontano nel bosco,
mentre il crepitio del caminetto
mette addosso un brivido
di felicità bambina.
Tornerà la prossima notte
e quella dopo ancora
ma ora restami vicina.